Anno XXXIII — Giovedì 2 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 52

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA DISCUSSIONE GENERALE

dei provvedimenti politici in prima lettura è proceduta scialba, slavata, senza alcun interesse fuori dell'aula di Montecitorio. Vi fu qualche discorso che s'elevò al di sopra dei luoghi comuni, come quello veramente magistrale, pronunziato dall'on. Sonnino, e qualche altro, ma il gran pubblico rimase freddo.

Il Presidente del Consiglio, generale Pelloux, fu molto infelice nella difesa dei suoi progetti, e dal suo discorso si potè capire solamente ch'egli vuol avere ora un voto di fiducia, e che poi, nella discussione dei singoli progetti, egli è disposto a molte transazioni.

Ma se i progetti tanto cari al suo cuore approderanno in porto con avarie tali da non essere più riconoscibili, valeva la pena di presentarli e far perdere al Parlamento in discussioni inutili e bizantine tanto tempo prezioso?

Dagli stessi discorsi favorevoli ai nuovi provvedimenti che si udirono alla Camera in questi giorni, è apparso chiaramente che le leggi attuali, se fossero scrupolosamente applicate, sarebbero più che sufficenti per proteggere la società contro i sobillatori e per difendere le istituzioni; avrebbe bastato qualche lievissimo ritocco, come ad esempio per la stampa la *correzionalizzazione* di alcuni processi.

Nessuno di coloro che vogliono che la libertà non sia mai disgiunta dall'ordine, può desiderare che il Governo si trovi disarmato di fronte alle fazioni estreme, che in Italia hanno l'unico e principale intento di distruggere l'Unità politica della Nazione; ma la difesa della patria e delle istituzioni non significa l'inaugurazione di un sistema retrivo che sarebbe un'onta per la libertà e un disconoscimento delle più belle tradizioni del risorgimento italiano.

Il popolo italiano — come abbiamo osservato altre volte — per la dura servitù subita per tanti secoli, non è giunto ancora a completa maturità per la vita politica, e perciò ha bisogno, più degli altri popoli, che il suo Governo sia sempre vigile e attento per difenderlo contro le impronitudini dei malevoli e degli illusi. Ma a ciò provvedono a esuberanza le leggi che abbiamo, che però finora furono o dimenticate o male applicate.

Uno dei principali ostacoli al buon andamento della cosa pubblica è la nostra politica parlamentare fatta a base di gruppi, gruppetti e gruppettini che s'impongono a tutti i ministri.

Non è stata la paura dei partiti sovversivi, non la tendenza a voler un governo forte che hanno indotto il generale Pelloux a presentare *l'omnibus* dei provvedimenti politici, che se venissero applicati nella loro integrità, non gioverebbero affatto alle istituzioni; è stato invece un meschino calcolo di alchimia parlamentare e un *calmante* da offrirsi al Senato, che in questi ultimi tempi aveva fatto subire parecchi scacchi al Ministero.

Tutti sanno che la nostra Unità politica e le nostre istituzioni hanno degli avversari implacabili e per di più malevoli, specialmente i clericali, contro i quali lo Stato è in diritto e in dovere di difendersi; e quando esorbitano li deve punire. I nostri nemici è duopo che siano sempre attentamente vigilati, ma non possiamo certo pretendere di farli pensare a modo nostro o di sopprimerli addirittura con la violenza delle leggi.

Quando la politica economica del Governo diverrà equa, quando i cittadini saranno alleggeriti da tributi insopportabili, quando diminuiranno certe esose e sciocche fiscalità create da una burocrazia incosciente e cretina, anche le diatribe dei partiti sovversivi cadranno nel vuoto, e gli arruffapopoli più o meno untuosi e chiercuti si troveranno abbandonati a se stessi.

Fert

La decadenza del sentimento religioso

è la colpa dei clericali

Il nemico è stratega; e quindi il grido di Leone Gambetta converge la nostra attenzione verso il clericalismo perchè trovasi in esso una manifestazione di parte acuita dalla lotta giornaliera.

Chi crede il clericalismo morto, si inganna: morì il *Cattolicesimo* con la Riforma e, dal fermento di esso, germinò il clericalismo, ed il clericalismo è oggi attivo e stratega.

I clericali, sentendo di essere un prodotto del Cattolicesimo, si chiamano cattolici e invocano la difesa, e vogliono farsi credere difensori della *Religione*; essi quindi cadono in questo dilemma: *o i Cattolicesimo da Religione si è rimpicciolito a partito, o ha preso il posto della Religione!*

A noi non sta sciogliere il problema che tale dilemma incluse, lasciamo la soluzione al *L'Italia Reale*, se potrà rispondere con argomenti serii, quando non credesse di serbare invece un *prudente* silenzio.

Noi ci limitiamo a richiamare l'attenzione del nostro popolo su questo fatto: il sentimento religioso è in continua e progressiva decadenza per colpa del Clero politicante.

Il clericalismo è un nemico sapiente della vita moderna: è l'incarnazione degli interessi e degli ideali del clero, ossia di una casta senza famiglia e quindi votata a qualsiasi immoralità (lo provano la Storia e i fatti recenti di Lilla) votata a sostenere quella Chiesa che condannò la Scienza in Galileo, in Giordano Bruno ed in Cristoforo Colombo; e che con le scomuniche volle chiudere alla coscienza umana la via del libero esame aperto dalla Riforma. E' la incarnazione di quella Chiesa che partorì al mondo il *gesuitismo*, la *inquisizione*, l'*indice dei libri proibiti* e l'*indice espurgatorio*, che con la confessione si volle impadronire della famiglia, col purgatorio del cuore dei credenti, col popolo della terra di Roma.

E' la incarnazione di quella potenza che *divise l'Italia, e che, per tenerla soggetta, chiamò gli stranieri nelle nostre contrade*, dal tempo di Carlo Magno fino a Napoleone III.

Ebbene: tale potenza, che ha infiacchite e traviate le coscienze, che fa oggi?

Parla il linguaggio dell'umanitario; arma il braccio dei rivoltosi; istituisce Casse rurali di risparmio, Circoli diocesani, Sale e Ricreatorii per i militari Segretariati del popolo, Scuole di ogni grado, e libri ed opuscoli...

La strategia del nemico è favorita anche dal terreno: essa si basa sulla deficiente istruzione del popolo, sulla mancanza di ideali e sulla indifferenza religiosa. E noi che dobbiamo fare per combatterlo? Conferenze, dimostrazioni, bandiere, grida e battimani? E' ben poca cosa! E' necessario organizzarci, istruire ed educare il popolo, riaccendere la fiamma dell'ideale e scuotere l'indifferentismo religioso; l'anticlericalismo deve debellare il suo nemico nella scuola, nella famiglia e nella società.

L'ordinamento delle isole Tremiti

Il gruppo delle isole di Tremiti, che comprende le isole di San Domenico, San Nicola, Capperaia e Pianosa, costituisce una vera eccezione nel nostro ordinamento politico e amministrativo

Quei territori non figurano in catasto, non costituiscono Comune, sebbene oltre i detenuti vi risieda una popolazione libera la quale paga la tassa di ricchezza mobile, ma non esercita i diritti dell'elettorato politico e amministrativo.

Secondo un progetto dell'onor. Pelloux, le isole Tremiti saranno dichiarate frazione del comune di Chieuti in provincia di Foggia, per ogni effetto di legge.

I terreni di quelle isole, secondo il disegno di legge in parola, saranno ripartiti fra le famiglie ivi esistenti al 30 settembre 1897.

I cannoni russi per l'Abissinia

La *Gazzetta di Kronstadt* reca che i cannoni di lunga portata, che si stanno per ordine dello Czar fabbricando in quell'arsenale e che sono destinati per guarnire i forti in costruzione ad Adis-Abeba, non saranno finiti prima della fine del prossimo agosto.

E' già stata scelta la nave che dovrà trasportarli a Gibuti, ed è il *Kremlin*, molto adatta a tali generi di trasporti, come provò recentemente nella spedizione di cannoni e munizioni a Sebastopoli. A Gibuti si troveranno a ricevere i cannoni ras Oliè e una numerosa scorta. Col mezzo di cento e più cammelli si spera che il tragitto fino ad Adis-Abeba si compirà senza soverchi ostacoli. A ritrarre il pittoresco spettacolo, nuovo certamente nella storia militare d'Abissinia, vi saranno i disegnatori di parecchi importanti giornali illustrati russi.

Il giro del mondo in una barca

In uno dei Docks di *South Brooklyn*, presso Nuova Yok, si può osservare ancora una piccola barchetta a vela, che misurerà poco più di nove metri. La vela pende sudicia e strappata dall'albero annerito, la bandiera, piccola, sporca è tutta lacera. Eppure questa piccola barca, che si scorge appena in mezzo ai colossi marini, tra i quali si nasconde quasi vergognosa, temendo di attirare gli sguardi, può essere superba di sè e dell'opera prestata: sono piccina, può dire, ma feci tale viaggio che fu grande; sono debole, però fui più forte di tanti e tanti colossi del mare che non fecero e non fanno neppure adesso impunemente ciò che feci io! La mia bandiera non è più bella, la mia tinta è scolorita, pure date le proporzioni, chi sente di far tanto come me? Se ora riposo, ne ho diritto, è un riposo giustamente guadagnato, io sono la *Spray*.

L'orgoglio di questo schifo minuscolo, se ne avesse, sarebbe giustificatissimo, esso ha portato la bandiera nord-americana intorno al mondo sfidando mari e tempeste, con un sol uomo a bordo, il capitano Slocum. Il capitano Slocum costrusse egli stesso questa barca e da vecchio marinaio la costrusse bene, snella, ma resistente e comoda.

Il suo progetto era di compiere con questo legno e senza alcun altro aiuto il giro del globo.

Il 25 aprile 1895 partì solo dal porto di Boston onde porre ad affetto la sua idea. Qualche giornale pubblicò questa notizia sotto la rubrica delle amenità, qualcuno sorrise, qualche altro diede una scrollatina di spalle: «ecco un originale! uno che non ha nulla a cui pensare! uno al quale non preme la vita! un ambizioso!

No, tutti questi giudizi pronunziati in terra ferma, con tutte le comodità che la vita e la società concedono, tra un sigaro e un caffè, non erano giusti.

Non era un originale, un pazzo, no; era un eroe, un coraggioso, un vecchio marinaio, che sapeva e conosceva il mare, le peripezie e la vita di tensione continua a cui si esponeva, era un figlio del mare nato in mare, vissuto in mare e pel quale il mare era tutto.

Nel mare trovava le carezze, l'ebbrezze; ne intendeva quasi il sussurro e il mormorio; ne comprendeva le collere come i sorrisi.

Dopo venti giorni dalla sua partenza, quasi tutti i giornali davano la notizia del suo arrivo in Gibilterra. La piccola barca, somigliante ad un guscio di noce, aveva sorpassato in rapidità i più grandi velieri.

L'ammiragliato inglese conobbe l'eroismo dello Slocum e accolse l'intrepido navigante con grandi onori e feste.

L'idea del capitano Slocum era di proseguire nella direzione di N. Est, ma essendo stato consigliato d'evitare il Mar Rosso, nido di pirati, diresse la prora verso il Capo di Horn, il più pericoloso degli approdi.

Questo viaggio solitario in clima freddo, nebbioso con tempi burrascosi, non doveva essere nè attraente, nè piacevole, per distrazione cielo ed acqua sempre, nessun altro spettacolo, pure sembra che a lui bastasse, e benchè il capitano Slocum sia una natura forte e non fantasiosa, racconta con la maggior buona fede possibile, che una volta, essendo spossato dall'attività continua e dalla febbre, e non più in grado di manovrare, gli apparve un marinaio in costume spagnuolo antico, che gli si diede a conoscere come il nostromo della « Pinta » e lo pregò di riposare tranquillamente nella sua cabina, che gli avrebbe intanto diretto la barca. La mattina, svegliandosi, fu meravigliato di trovare il mare placato e la nave nella direzione giusta e ad una distanza enorme dal punto in cui l'aveva lasciata la sera precedente!

Fu anche, in questa parte di viaggio, ch'egli corse un pericolo grandissimo; vide da lungi una tromba marina, che si avvicinava con rapidità vertiginosa, abbassò quasi istintivamente la vela arrampicandosi sull'albero; l'onda venne la barca fu travolta dalla massa d'acqua, ma non si capovolse e ritrovò il suo equilibrio dopo pochi secondi.

Poco tempo dopo, giunsero notizie a Buenos-Ayres e Montevideo di vapori e velieri, che avevano veduto una barca portante bandiera nord-americana e apparentemente con un solo uomo a bordo.

Poi per molti mesi non s'ebbe più nessuna nuova e nessuno s'occupò più della « Spray »; qualche vecchio marinaio scosse la testa: attraversare l'Oceano Atlantico passi; ma passare con un tal schifo il Capo di Horn è un altro paio di maniche!

Il tempo vi è sempre cattivo, il vento fortissimo e saltuario in tutte le stagioni, la pioggia e la nebbia vi sono quasi costanti, senza poi contare gli scoli innumerevoli a fior d'acqua e per completare il quadro, i pochi selvaggi che abitano quelle coste sono in parte antropofaghi e poco disposti ad accogliere benevolmente i naufraghi che hanno la disgrazia d'approdarvi.

Parecchi giornali diedero la notizia della perdita della « Spray » e nessuno ne parlò più. In questo tempo era riuscito al capitano Slocum di passare il famoso capo, dopo di essere stato respinto dal vento parecchie volte e di essere stato costretto a bordeggiare per settimane intere, e come se la lotta contro gli elementi non bastasse, dovette pure sfuggire, durante il bel tempo e le calme, agli indigeni che gli davano la caccia.

Un particolare curioso di questa difesa, fu l'idea veramente americana che ebbe Slocum di coprire la coperta e i fianchi del suo legno di un tappeto di punte di chiodi, acciocchè, se, quando dormiva, rinchiuso nella sua cabina, fossero venuti gli indigeni si pungessero i piedi e le mani, e così accadde; qualche indigeno che aveva tentato recarsi a bordo di notte ne fuggì urlando.

Finalmente i suoi sforzi furono coronati da buon esito, il terribile Capo fu superato, il vento gli fu favorevole e potè alquanto riposarsi dei disagi trascorsi.

Lo « Spray » si fermò in parecchi porti e dapertutto il capitano Slocum fu festeggiatissimo. A Samoa la moglie del famoso scrittore inglese Stevenson gli fece visita nella barca e regalò al capitano diversi libri di suo marito.

Nella città del Capo e a Maurizio,

DANTE ALIGHIERI

(Vedi giornale di ieri)

Dante trovò la corte di quel gran signore addirittura popolata da proscritti. Ma per quanto ei vi fosse onorato — gli era duro assai piegare la sua fierezza — e lasciò pagine indelebili — improntate a profondi lamenti sulle difficoltà che si frapponevano al suo ritorno in patria — sulle amarezze del pane dello straniero — sui disinganni provati nel salire e scendere le scale altrui — e non dimenticò di tratteggiare il disgusto provato in mezzo alla società che lo circondava.... e con 'a quale temeva di dover discendere nell'abisso. E questi suoi versi li ha vergati colle lagrime degli occhi e col sangue del cuore!

Peraltro — per quanto intensi avesse dolori ed amarezze — rifiutò sino alla morte di rientrare in patria — perchè non gli venne permesso rientrarvi per la via dell'onore — come sentiva di averne diritto. Nel 1315 fu emanata una amnistia ai proscritti che si sottoponevano a certa ammenda. Dante cui erano stati venduti i beni e demolite le case, non aveva di che raggranellare la somma imposta. Gli si offerse di esentarnelo purchè si fosse costituito prigioniero ed avesse chiesto perdono sulla porta della cattedrale a piedi scalzi, vestito col saio dei penitenti e con una corda alle reni. E questa proposta vennegli trasmessa da un frate suo amico, al quale egli rispose nei seguenti termini:

« Ecco la gloriosa maniera con cui Dante Alighieri deve ritornare in patria dopo quindici anni di esilio! Questa è la riparazione dovuta ad un'innocenza manifesta a tutta la gente di cuore e da bene! I miei sudori, le lunghe fatiche mi hanno dunque meritata questa mercede? Che io, esiliato infamemente, mi offra ludibrio volontario a coloro stessi che mi offesero? Che riconosca avere essi ragione del male fattomi?!! Questo, o padre, non è il cammino della patria... ma, se vi si presenta un altro che non lede l'onore e la rinomanza di Dante Alighieri, suggeritemelo, ve ne prego, e ve ne sarò riconoscentissimo. D'altra parte voi stesso dovete essere convinto che, non entrando a Firenze per la via dell'onore, vale meglio non venirci. Il sole e le stelle si vedono in tutte le parti del mondo, e dappertutto si può meditare sulle verità del cielo!! »

Dante, proscritto dai guelfi, si fece ghibellino e divenne così fautore della nuova fede politica, quanto era stato leale nella primitiva. Egli non dubitò più, che l'unità imperiale fosse il solo mezzo per la grandezza d'Italia.

Stanco della vita che conduceva presso Cane della Scala, dove l'amicizia del padrone non valeva a proteggerlo sempre contro l'insolenza dei cortigiani e contro le facezie dei buffoni, riprese la sua vita errante. Aveva ultimato a Verona « l' Inferno » scrisse il « Purgatorio » a Gagagnano, e completò il suo poema col « Paradiso » nel castello di Tolmino, nel forte Friuli!

Da Tolmino andò a Padova presso l'amico Giotto, e finalmente a Ravenna. In questa ultima città pubblicò il suo poema. Ne fece fare duemila copie a penna, che inviò in tutta Italia, ridestando una ammirazione generale verso il nuovo astro che vedevasi comparire. Si dubitò persino che un uomo, tutt'ora vivente, avesse potuto scrivere di tali cose, ed avvenne più di una volta che, vedendolo passeggiare lento e severo per le strade di Ravenna e di Rimini, vestito della sua toga rossa e colla corona d'alloro in testa, le madri, comprese di santo orrore, lo additassero ai loro bimbi lor dicendo: « Quell'uomo là, come vedete, « è stato nell'inferno!!! »

Nella storia dei popoli si danno dei momenti, nei quali, vaghe idee cercano un corpo umano per incarnarsi, dopodichè esse svolazzano al disopra della società, appunto come sulla superficie della terra si vedono aleggiare i nebbioni. I nebbioni, spinti dal vento sullo specchio dei laghi o sul verde tappeto dei prati, non costituiscono che dei vapori informi, privi di consistenza. Ma, se si imbattono in qualche montagna, si attaccano alla cima, il vapore si cambia in nubi, le nubi in tempesta, e intanto che la fronte della montagna si tinge di lampi e di saette, l'acqua si accumula misteriosamente nelle più profonde cavità per uscirne, sorgente di qualche immenso fiume, il quale allargandosi sempre più attraversa la terra, o la società, e finisce col chiamarsi Nilo od Iliade, Danubio o Divina Commedia! — Dante come Omero, ebbe la buona sorte di arrivare in una di quelle epoche in cui una società vergine cerca un genio che formoli i suoi pensieri. Egli apparve infatti sulla soglia del mondo quando Gregorio VII e Luigi IX aspettavano un genio per formare la triade che doveva incarnare il medio-evo religioso e politico. E il genio aspettato fu appunto *Dante Alighieri*.

Un amico della « Dante Alighieri. »

Slocum fu ricevuto con grandi onori al Municipio. Si dettero pure per lui rappresentazioni di gala ai teatri. Egli tenne delle conferenze che gli fruttarono onore e quattrini.

In un porto inglese, l'Ammiragliato gli fece riattrezzare completamente lo « Spray » come le lancie della marina britannica.

Dopo tre anni di contrarietà, mirabilmente sostenute, egli giunse in vista di Nuova-York. Ma ivi fu còlto, all'improvviso, da una tempesta terribile che lo sballottò, per ben tre giorni, in capo dei quali potè ricondurre il piccol legno al luogo donde era mosso e legarlo allo stesso palo dal quale lo avea staccato tre anni prima.

Parlamento Nazionale

Seduta del 1 marzo

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Gianturco, voterà il passaggio alla seconda lettura. pure ammettendo che le proposte abbiano bisogno di parecchi emendamenti.

Sacchi, Del Balzo e Di Bagnasco combattono gli emendamenti.

Luzzatto Riccardo, contrario al criterio fondamentale di questi disegni di legge, crede che non sia neppure il caso di passare alla seconda lettura.

Ad ogni modo poichè ad un voto politico si verrà, egli ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice nel senso che in esso possano trovarsi uniti tutti coloro che senza voler pregiudicare nessuna questione vogliono intanto seppellire questi disegni di legge.

Esorta i colleghi a rileggere i discorsi di Giuseppe Zanardelli che erano tutto un programma di libertà, ed ammonisce il Governo che queste leggi rappresentano un'offesa alla libertà e che la libertà saprà vendicarsene.

La seduta termina alle 18.25.

La malattia di Leone XIII

Un'operazione

Roma, 1. — Stamane alle 9 si recò in Vaticano il dottor Mazzoni insieme al suo assistente. Fu fatto entrare subito nella camera del papa, e tenne il secondo consulto insieme al dott. Lapponi, presente il cardinale Rampolla. Il papa era più sollevato, aveva poca espettorazione e la temperatura era di 37.4. Il dott. Mazzoni espresse il parere, che persistendo il dolore che accusa il papa, si dovesse fargli una piccola operazione della ciste. Infatti il parere del dott. Mazzoni fu accolto dal dott. Lapponi e l'operazione venne fatta verso le dieci. L'operazione è durata appena dieci minuti e riuscì ottimamente. Il papa si sentì subito sollevato, ma accusa molta debolezza.

Il bollettino medico pubblicato verso mezzogiorno dice: « Sua Santità, il nostro signore, fu operato di una antica ciste, che si era infiammata subitamente. Il papa sopportò mirabilmente l'operazione, malgrado non si sia potuto adoperare il cloroformio per addormentarlo. Firmati: Mazzoni e Lapponi. »

Il dottor Mazzoni uscì a mezzogiorno dal Vaticano e vi ritornerà nel pomeriggio. Il dottor Lapponi invece è rimasto sempre al capezzale del papa insieme al suo cameriere Pio Centra. Dopo l'operazione la febbre aumentò un po'; ma i medici che prevedevano che sarebbe aumentata da un grado e non essendo ciò avvenuto, prevedono che l'operazione farà il suo corso regolare.

—

A mezzogiorno monsignor Anzino, cappellano di Casa reale, si recò alla segreteria di Stato per chiedere notizie e comunicarle ai Sovrani al Quirinale. Nel pomeriggio numerosi prelati si recarono al Vaticano a domandare notizie.

—

Nella camera del pontefice non entrano che il cameriere Pio Centra e i prelati intimi Vanzolini e Angeli.

—

Il dott. Mazzoni notò che gli orli della ciste, da cui era affetto il papa, erano estremamente infiammati, quindi occorreva procedere subito all'operazione. Infatti venne levato all'infermo un tumore della grandezza di un arancio. Il papa, che si mostrò paziente, rassegnato, viene nutrito con brodo, tuorlo d'uovo e con poco cognac inzuccherato, però la sua estrema debolezza mette in pensiero i medici curanti.

Il dott. Mazzoni tornato nel pomeriggio dal Vaticano, dove ha osservato il progresso della malattia, trovò che le condizioni si mantengono soddisfacenti, ma la grave età mette in pensiero. La cittadinanza prende viva parte all'esito della malattia ed è un domandarsi vicendevole. Tutti accorrono al Vaticano dove gli ordini sono severi.

Roma, 1. — Alle ore 17 fu esposto in Vaticano il secondo bollettino:

Temperatura 37.5, polso ottimo, condizioni generali veramente soddisfacenti; nella località operata tutto procede regolarmente.

Firmati: *Mazzoni Lapponi*

—

Il corrispondente della *Gazzetta* telegrafa:

« Il prof. Mazzoni, col quale stasera ebbi occasione di parlare, disse che riteneva, meno che improbabile, imprevedibile una complicazione. Soggiunse che finora la guarigione procede sollecita ».

Americani e Filippini

Londra, 28. — Si ha da Washington che il telegramma dell'ammiraglio americano Dewey che chiedeva al Governo di spedire nelle acque dell'arcipelago filippino la corazzata *Oregon* doveva rimanere segreto. Pubblicato per errore dal dipartimento navale, il Governo tentò di diminuirne l'effetto aggiungendo che l'invio era stato chiesto per ragioni politiche riguardanti i filippini.

Nessuno però crede a ciò, sapendosi che la flotta di cui dispone attualmente l'ammiraglio Dewey è sufficiente per impressionare gli indigeni mentre in una azione contro le Filippine sono necessarie piuttosto le cannoniere che le corazzate.

L'arrivo a Manilla dell'incrociatore tedesco *Augusta* accresce i sospetti contro la Germania.

Da mercoledì 22, le case distrutte a Manilla sono 60 in pietra e 150 in legno; ma il fatto importante è che le casupole in legno degli indigeni che furono distrutte sommano a 8000.

Missioni italiane nell'Africa Centrale

Scene strazianti sulla schiavitù

A Torino nella chiesa di San Filippo ci fu una conferenza sulle missioni italiane dell'Africa Centrale, fatta da monsignor Antonio Maria Roveggio, vicario apostolico dell'Africa centrale e vescovo d'*Amastri*.

Esso partirà quanto prima per Fashoda, e questa non sarà nemmeno la ultima tappa, perchè proseguirà ancora al Sud per oltre cento chilometri, dove ha sede la sua missione.

Cominciò col descrivere gli orrori della schiavitù, la quale è in fiore, malgrado tutti gli sforzi delle potenze civili, le quali, coi loro incrociatori sulla costa, rimangono impotenti a combattere la tratta infame.

Soltanto i missionari col tempo potranno distruggerla, servendosi dei mezzi religiosi che tanto impressionano quelle razze superstiziose.

« Noi siamo pronti a tutto — esclamò con dolce accento il conferenziere — e faremo vedere come i missionari italiani sanno morire per i negri e per aprire loro una via di salvezza! »

Monsignor Roveggio per ben 16 anni non potè mai avanzarsi oltre Fashoda in causa delle scorrerie dei dervisci i quali presero molti missionari prigionieri.

Più d'una volta ei dovette cercare nella fuga la salvezza. E parecchi missionari, costretti ad indietreggiare, fondarono nell'Egitto villaggi e colonie antischiaviste ora fiorenti, dando ricetto specialmente ai negri, che fuggivano dagli eccidi dei mahdisti.

Nella tribù di Bongio, antropofaga per eccellenza, gli schiavi appena uccisi sono venduti a pezzi, come carne da macello, agli avventori!

Avviene spesso che per soddisfare le ingorde richieste di qualche ricco negro, lo schiavo viene amputato di qualche membro mentre è ancora vivo, tanto per poterlo servire al ghiottone ancora palpitante di vita!

La vittoria degli anglo-egiziani sui dervisci fece sì che venne riaperta la strada per giungere a queste feroci tribù e la missione stabilirà una nuova casa a Fashoda, d'onde muoverà ad evangelizzare le tribù presso il Nilo Bianco ed il Capo Albert.

Così dove inglesi e francesi stavano per suscitare un conflitto internazionale, andrà il missionario italiano che porterà parole di pace e di benedizione nella nostra dolcissima lingua!

MISCELLANEA

Una commedia cinese

Essa è stata rappresentata poche sere fa al *St. George Hall* di Londra, tradotta dal sig. Archibold Lettie e intitolata *Borrowings Boots*.

Questa commedia appartiene al vecchio repertorio cinese ed ha un intreccio semplicissimo.

L'argomento si aggira sopra un paio di scarpe nuove di seta che un capo ameno vorrebbe farsi prestare da un mandarino, per andare ad un pranzo!

Comr vedete, una specie degli *Spettri* d'Ibsen o delle *Anime solitarie* d'Hauptmann.

Le curiosità scientifiche

Ecco qualche appunto sulla velocità di alcuni animali.

L'aquila reale percorre 5626 piedi in un minuto, cioè venti leghe all'ora. Un falcone che fuggì dal serraglio di Fontainebleau al tempo di Enrico II, venne trovato 24 ore dopo a Malta, locchè equivale ad aver percorso 19 leghe ogni ora.

Il pesce più agile non giunge a percorrere in tutto un giorno, una lega.

Una lumaca per percorrere una distanza eguale impiegherebbe 53 giorni.

L'animale che viaggia più rapidamente è il calandro. Esso è un piccolo insetto che percorre 500 passi in un'ora. Supponendo che un cavallo avesse movimenti altrettanto rapidi, esso potrebbe fare 1022 miglia ad ogni ora.

Le signore di Pietroburgo

Questa volta, invece dell'America, è la Russia che ci offre la nota più originale, colla costituzione di un « club atletico » formato dalle signore di Pietroburgo.

Lo scopo del nuovo sodalizio è quello di migliorare fisicamente le femmine in modo da renderle capaci di difendersi dagli attacchi brutali dei maschi...

Io confesso il mio scetticismo; duro fatica a figurarmi una bella donna in atto di ricambiare un bacio... o il tentativo di un bacio con un pugno nell'occhio al galante aggressore!

Se questo sistema prendesse piede... anzi prendesse mano, i poveri uomini non avrebbero che un ripiego per levarsi impunemente certi gusti: quello di narcotizzare le donne e baciarle quando sono immerse nel sonno.

Cronaca Provinciale

L'esposizione bovina di Latisana

Alla mattina

Latisana ieri era in festa, perchè si teneva l'annunciata Esposizione bovina, ch'ebbe realmente un esito molto lusinghiero.

Il tempo bellissimo, la temperatura abbastanza mite, la fiera che pure aveva luogo ieri, contribuirono a far concorrere a Latisana un numero rilevante di forestieri, e perciò la simpatica cittadina si mantenne in un'insolita animazione fino a sera.

—

I ruotabili e i treni ferroviarii portarono le rappresentanze e i forestieri già nelle prime ore del mattino.

Dalla linea di Portogruaro giunsero gli onorevoli Bertolini, deputato di Portogruaro, l'on. prof. Eduardo Ottavi, il conte Valle, presidente dell'Unione agricola di Portogruaro ed altri.

Dalla linea di Udine giunsero l'illustrissimo sig. prefetto della Provincia, comm. Salvetti, il presidente della Camera di Commercio cav. Masciadri, il presidente dell'Associazione agraria friulana, cav. prof. D. Pecile e parecchi soci della medesima ed altri.

Il Prefetto fu ricevuto dal sindaco di Latisana cav. Marin, dalla Giunta, dall'avv. Morossi, consigliere provinciale, ecc. Alla stazione era venuta pure la banda cittadina che suonò la Marcia Reale e accompagnò gli ospiti in città.

—

Per prepararsi bene ai lavori della giornata si cominciò molto opportunamente a far colazione.

Il Municipio offrì la colazione al Prefetto e ad altri ospiti alla *Bella Venezia*; la Giuria fece pure colazione nella medesima trattoria; l'on. De Asarta condusse i suoi colleghi onorevoli Bertolini e Ottavi a far colazione nella sua tenuta di Fraforeano.

L'esposizione

Il vasto piazzale del mercato degli animali venne diviso in due parti: l'una per gli animali della fiera, l'altra per quelli della mostra.

La Giuria

Le operazioni della Giuria cominciarono verso le 10.

La Giuria era composta come segue:
Presidente generale: Giovanni Disnan.
Relatore generale: cav. dott. G. B. Romano.

Sezione I. Pres. Disnan; membri: Campagnolo, Ernesto Galvani, prof. cav. L. Petri, Achille Pez, cav. dott. G. B. Romano.

Sezione II. Pres. dott. Giorgio Gattorno; membri: Bacinelli, Carandoni, conte A. Caratti, cav. dott. Dalan.

La Giuria, prima di cominciare i suoi lavori, mandò un telegramma al sig. Antonio Faelli di Arba, consigliere provinciale e presidente della commissione per il miglioramento dei bovini, esprimendogli il proprio vivissimo rammarico perchè egli fosse costretto a rimanere lontano dalla Mostra.

L'egregio sig. Faelli, non potè intervenire, essendo indisposto.

Gli animali premiati

La Sezione I (riproduttori maschi e femmine con attitudine mista) ebbe numerosi concorrenti in tutte le categorie e si fece onore anche per torelli e tori il che non facilmente avviene sempre nelle mostre.

La medaglia d'argento del R. Ministero fu conferita al Torello esposto dall'Azienda del cav. Fabio Celotti di S. Giorgio di Nogaro diretta dal dott. Giuseppe Celotti. Ebbero premio per torelli l'Azienda del conte Nicolò Zoppola di Chiarmacis (Teor), tre premi i fratelli Zuzzi di Francesco di S. Michele di Latisana, il cav. maggiore Antonio di Gaspero di Castions, il sig. G. B. Fabro di Palazzolo Veneto.

Per tori c'era una medaglia d'oro del Comune di Latisana e fu assegnata ad un bellissimo riproduttore dei fratelli Zuzzi predetti, poi medaglia del ministero a Fabbro Lorenzo di Palazzolo e altra medaglia al sig. Cavazzana.

Il Comitato ha poi, per i premi principali in tutte le categorie assegnate delle retribuzioni ai bovari, di L. 10, 5 e per i gruppi anche somme maggiori.

Numerose le vitelle, e fu giudicata prima quella del co. Nicolò Zoppola, quindi due del sig. Baradello di Ronchis, Cozzi Giuseppe di S. Marizza (Varmo) due di Sellenati Marco di Latisana, Fabbro Pietro di Palazzolo e due di Faggiani Angelo di Ronchis.

Numerosi i premi per giovenche. La medaglia d'argento del Comune di Muzzana fu accordata al soggetto numero 100 esposto dal sig. Sellenati, quindi riportò una medaglia, un diploma e quattro menzioni onorevoli l'azienda del cav. Celotti, due distinzioni il cav. Giorgio Gasperi di Latisana e Gregolatti Angelo di Palazzolo.

Bellissime varie vacche. Conquistò la medaglia d'oro della Banca di Latisana un ottimo soggetto esposto dal co. Antonio Colloredo di Muscletto (Rivolto).

Quindi ebbero le distinzioni il sig. Sellenati Marco, Cozzi Giuseppe, Ambrogio Giustinianò appassionato allevatore di S. Michele al Tagliamento, Aziendo Coen Rocca di Portogruaro, Pitton Giovanni di Rivarotta, e azienda Celotti di S. Giorgio di Nogaro.

La Sezione *B.* (riproduttori specializzati per latte) ebbe soggetti buoni, specialmente il toro di Coen Rocca e altro dei fratelli Zuzzi, una bellissima vitella dell'on. co. De Asarta, numerose giovenche e vacche dello stesso on. sig. Espositore.

Per riproduttori d'importazione fu molto lodato e l'esponente conte De Asarta che presentò un toro Durham, 3 armente Durham e 4 armente Simmenthal, più il toro Simmenthal tenuto a Chiarnasis dal sig. N. Zoppola, d'importazione del 1896, a mezzo della provincia.

Un bel lavoro ebbe la Giuria per le coppie di bovi da lavoro, fra le quali emersero quelle del cav. Peloso Deodato di Latisana, Mazzaroli Antonio di Teor, Dose Giuseppe di Driolassa, Ersettig Giuseppe di Morsano, e Zoppola più volte nominato. Quest'ultima azienda per il numeroso concorso alla mostra con quasi 100 capi ebbe il premio speciale determinato dal programma.

Fu rinviato il definitivo giudizio sulle pariglie di vacche da lavoro.

La medaglia d'oro del R. Ministero per gruppo di riproduttori di varia età e sesso fu conferita all'Azienda del co. De Asarta; piacque assai il gruppo di bovine dei fratelli Brunich di Mortegliano, ch'ebbe *la medaglia d'argento accordata dal R. Prefetto*, il gruppo del Celotti ebbe la medaglia del comune di Precenicco, ed ebbero medaglia del circolo i gruppi di Zoppola e Zuzzi.

Bellissimo e premiato fu il gruppo di galli, galline e piccioni del sig. Bonò di Portogruaro.

La conferenza dell'on. prof. Ottavi

Alle ore 14, nella sala del teatro, l'on. deputato e chiarissimo prof. Edoardo Ottavi tenne l'annunciata conferenza sul tema: Progressi dell'agricoltura con l'ajuto della cooperazione.

Il professore svolse l'importante argomento con la sua ben nota competenza, corredandolo con molti pratici esempi.

Il pubblico scelto e numerosissimo, che assisteva alla dotta e bella conferenza, rimeritò l'oratore con caldissimi applausi.

Il banchetto

Frattanto la Giuria proseguiva coscienziosamente i suoi lavori, e gli altri o giravano nel piazzale della mostra, o bighellonavano di qua e di là. Alle 16 doveva aver luogo il banchetto alla *Bella Venezia*, che invece cominciò alle 16.30.

Le mense erano elegantemente preparate su tre tavole a forma di rettangolo mancante di uno dei lati corti.

Al posto d'onore sedeva il prefetto comm. Salvetti che aveva a destra l'on. De Asarta, il cav. Masciadri, il sig. Disnan, il sindaco cav. Marin, ed altri; a sinistra il presidente del Comizio agrario, sig. G. Peloso-Gaspari, il V. P. del Circolo agrario, cap. Galeazzi, l'on. Ottavi, il comm. Milanese, il con. Caratti, il co. Valle, il co. Detalmo di Brazzà ed altri. I commensali erano fra tutti circa 60.

Ecco la *distinta* del pranzo:

Consumé con tortellini, Filetto alla Romana con carciofi, Pasticcini ripieni, Cappone arrosto con insalata, Dolce, Frutta, Formaggio, Caffè, Liquori.

Vini: Nero Ing. Arrighini, Bianco Biaggini, Champagne.

Siccome alle 18.15 partiva il treno per Udine — non essendosi potuto il Comitato accordare con la *Veneta* per un treno speciale — così i discorsi furono pochi e brevi, e, siamo certi, con generale soddisfazione.

I discorsi però, benchè brevi, furono tutti la sincera espressione di desideri e di voti sinceramente sentiti.

L'intelligente e attivissimo sig. Gaspare Peloso Gaspari, al quale molto si deve se la mostra ebbe ottima riuscita, ringraziò il Prefetto e tutti gli intervenuti, e spiegò lo scopo della mostra.

« Sig. Prefetto — egli dice — noi nulla chiediamo al Governo, abbiamo fede in noi stessi. » Beve alla salute del Prefetto e degli ospiti.

Il comm. Salvetti dice che l'invito ricevuto lo ha onorato, perchè così ha avuto occasione di conoscere i progressi della zona bassa della Provincia nell'allevamento bovino.

Ricorda che 50 anni fa dall'occidente d'Italia cominciò il risorgimento politico, e si augura che ora dall'oriente si inauguri il risorgimento agrario della Nazione.

Il cav. Masciadri porta a Latisana il saluto della rappresentanza commerciale della Provincia.

L'on. De Asarta ricorda che un dotto francese alluse alla bancorotta della scienza. Egli crede invece che la politica abbia fatto completa bancarotta; poichè tutti i partiti politici si sono dimostrati inferiori al proprio compito. Egli brinda al risorgimento dell'agricoltura mediante la cooperazione.

L'on. Ottavi ringrazia il Circolo agricolo di Latisana, e si augura di ritornare a una nuova esposizione, che dimostrerà non solo i progressi dell'allevamento bovino, ma anche nell'agricoltura.

Il conte Valle, presidente dell'Unione agraria di Portogruaro, dice che il Governo deve proteggere quelle associazioni agricole e cooperative che non hanno nei loro fini un intendimento politico: come è avvenuto il risorgimento politico dell'Italia deve pure avvenire il suo risorgimento economico mediante l'agricoltura.

L'avv. Morossi, consigliere provinciale, con indovinate e splendide frasi rileva l'interesse che ha sempre avuto la rappresentanza provinciale per il progresso agricolo.

Dopo il discorso dell'avv. Morossi tutti scappano, perchè è prossimo il momento della partenza.

DA S. DANIELE

Teatro

Ci scrivono:

La sera di sabato, 4 marzo, alle ore 20 1/2, col concorso di alcuni dilettanti del paese si rappresenterà il già noto ed applaudito lavoro del nostro concittadino Andrea Bianchi, dal titolo: « Dopo dis agns », scene della vita contemporanea locale in quattro atti in dialetto friulano.

La distinta orchestra di S. Daniele suonerà negli intermezzi scelti pezzi musicali.

Biglietti d'ingresso: I posti cent. 40, II cent. 30.

DA PORDENONE

Cinque revolverate

L'altra sera a Castions di Zoppola sorse questione per gelosia fra Osvaldo Bernardo d'anni 23 da Savorgnano di S. Vito al Tagliamento e parecchi giovanotti. Il Bernardo, stanco degli insulti ricevuti esplose contro loro cinque colpi di rivoltella ferendo accidentalmente Pietro Ius, fratello dell'amante sua Emma Ius. Il feritore si è costituito ai carabinieri di S. Vito al Tagliamento.

DA TARCENTO

Redde rationem

A Platischis venne arrestato Leonardo Maroncigh, contadino del luogo, per mandato d'arresto, essendo stato condannato per lesioni a giorni 25 di reclusione.

DAL CONFINE ORIENTALE

Incendio a Gradisca

Si ha da Gradisca 1:

Sabato sull'imbrunire nella fabbrica di capsule di M. Freighelbaum, scoppiava un incendio nell'edificio principale ove trovansi le macchine ed una quantità rilevante di capsule in cassette e cassoni pronti per la spedizione, nonchè molta carta, che serve per le capsule stesse. Tutto questo materiale fu facile preda delle fiamme che alimentate dal vento, distrussero completamente l'edificio. L'incendio venne avvertito verso le nove pom., ma la pompa comunale trasportata sopra luogo non potè funzionare causa la mancanza d'acqua.

Cronaca Cittadina

Effemeride storica

2 marzo 1508

Movimento di truppe nella Carnia

1508. A' di 2 marzo hora 17. Il zorno de Zodia grassa che fo a 4 de marzo fò taglia a pezzi in Chiadore todeschi 1500 in 2000 et de li nostri ne morì 4 per fin a 8 al più.

Così nel diario di Girolamo Coletti udinese.

Le truppe di Massimiliano d'Austria occupavano il Cadore, tenendo i tre passi per cui si entra dalla Germania. Girolamo Savorgnano per la valle del Tagliamento gli taglia la ritirata mentre l'Alviano li combatte a Pieve per cui rimangono sbaragliati.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 2888 per lire 1495.69.

Emanuele Gianturco, Enrico Panzacchi, Pompeo Molmenti, Michele Torraca, G. Schiratti, E. Pini, Elio Melli, Elio Morpurgo, Deputati al Parlamento, lire 15; Giusto Muratti (11 sottoscrittori) lire 28.50; Impiegati e operai delle Fornaci della Società Veneta in Pasiano di Pordenone (71 sottoscrittori) lire 20.15; Ditta Antonio Volpe di Udine, lire 10; G. B. Volpe di Udine lire 5; Impiegati ed operai della ditta Marco Bardusco di Udine (44 sottoscrittori) lire 6.70.

Totale sottoscrittori 3024 per lire 1581.04.

(*continua*)

I nostri deputati

Ieri, alla Camera, l'on. R. Luzzatto ha parlato contro i provvedimenti politici.

Circolo Speleologico ed Idrologico

Questa sera Assemblea generale ordinaria per l'approvazione del Consuntivo 1898, presso la sede della Società Alpina Friulana, Via Daniele Manin, 22.

Per la strada pontebbana

Il ministro dei lavori pubblici autorizzò l'appalto dei lavori per la manutenzione della strada pontebbana nel tratto tra la stazione di Gemona ed il confine austriaco al prezzo d'asta di 400 mila lire.

Per gli spezzati d'argento

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto che limita a cinque lire l'accettazione degli spezzati d'argento nel pagamento dei dazi doganali e ne proibisce l'esportazione. Ambedue i provvedimenti avranno decorrenza dal quindici corrente.

Concorso scolastico provinciale di educazione fisica

Il programma per il concorso venne spedito a tutti i Sindaci della provincia: se qualche segretario comunale non lo avesse ancora distribuito ai signori Direttori e Maestri, questi potranno richiederlo alla Società Udinese di Ginnastica.

Alla presidenza pervennero già parecchie adesioni, anzi i signori Maestri che intendono di partecipare al concorso, sono pregati di affrettarsi ad annunziare il loro intervento, perchè il Comitato possa fare al più presto la convocazione dei monitori, ossia dei Maestri capi squadra, per prendere cognizione pratica dell'esecuzione del programma.

Speriamo che altri imitano l'esempio di Pordenone che si dispone a intervenire con tutti gli alunni della Scuola Tecnica.

Sarà una festa civile, patriottica, e sommamente emozionante ed educativa per la gioventù.

Personale di P. S.

Il Bollettino dell'interno reca che il signor Giuseppe Birri delegato di P. S. di seconda classe a Udine è promosso alla prima per merito.

Per la nomina del parroco di S. Giorgio

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Dalla locale R. Prefettura è pervenuta a questo Municipio la tabella indicante l'esito del concorso pel Beneficio parrocchiale della Chiesa di S. Giorgio in Udine con invito a disporre le pratiche pel Comizio di elezione.

Avvertesi pertanto che la tabella sopra indicata resta ostensibile presso questo Ufficio Municipale d'Anagrafe e che nell'Ufficio medesimo, fino al giorno 12 marzo corr. rimane pure depositato a libera ispezione degli interessati, il ruolo dei Capi-famiglia aventi diritto alla nomina del Parroco.

Per lo stesso effetto altro esemplare di codesto ruolo trovasi depositato nella Sacristia della Chiesa di S. Giorgio.

L'unione in Comizio avrà luogo nella Chiesa suddetta il giorno 19 marzo alle ore 12.

Il concerto all'«Unione»

Il concerto eseguito dai componenti il quartetto del Conservatorio musicale di Bologna nella sala maggiore della Società «Unione» ebbe il più schietto ed entusiastico successo.

Non sarà nostro compito certamente fare una critica, quantunque superflua, ma ci atterremo al giudizio dello scelto ed affollato uditorio che con religioso silenzio seguiva ogni parte del ricchissimo programma per prorompere poscia in frenetiche approvazioni alla fine di ogni singolo pezzo.

Il *Quartetto in Sol maggiore* di Haydn (N. 10 dell'edizione Peters) fu eseguito in modo eccezionale, così pure quel gioiello musicale che è il *Minuetto* di Mozart (dal quartetto in Re minore), nonchè l'*andante* di Rubinstein. Ma dove l'entusiasmo arrivò al colmo si fu allo *Scherzo* di Borodine che, richiesto insistentemente, fu bissato fra un uragano d'applausi.

Della terza parte del programma furono assai gustati l'*Andante* di Tschaikovsky e lo *Scherzo* di Sinigaglia, ma le ovazioni più fragorose ed unanimi scoppiarono dopo la fine esecuzione della *Fuga* di Beethoven (Dal Quartetto op. 59 N. 3), dopo insistenti richieste di *bis* gli egregi professori con gentile pensiero ci regalarono, fuori programma, l'esecuzione di quella splendida pagina musicale che è il *capriccio* di Anton Dvòràk.

Ed ora nel porgere il saluto ai valenti professori ci auguriamo di riudirli di nuovo fra non molto, nutrendo fiducia che, dopo lo splendido il risultato ottenuto ieri, anche le rappresentanze dei teatri locali coopereranno alla bisogna.

S. Z.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 7 marzo vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 10 aprile 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Ferita accidentale

Venne medicato tal Basilio fu Domenico Della Rossa d'anni 68, pittore, per ferita al capo riportata accidentalmente guaribile in giorni otto.

Fallimento

Venne dichiarato ad istanza propria con sentenza del Tribunale in data di ieri il fallimento di Giuseppe Rea fu Giovanni, chincagliere di Udine, che dichiarò cessati i pagamenti col 28 febbraio 1899.

Venne nominato giudice l'avv. Michelangelo Dall'Oglio e curatore l'avv. cav. Gio. Andrea Ronchi.

La prima adunanza fu fissata al 20 marzo corr. ore 10 ant.

Il termine per la presentazione dei titoli al 31 mese stesso.

La chiusura delle verifiche al 10 aprile p. v. ore 10 ant.

Il bilancio del fallito è il seguente: Attivo: In merci lire 91706.07; in mobili 5800; in crediti 14387.99. Totale lire 111894.06.

Passivo: Lire 136,063.82; differenza in passivo lire 24169.76.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di febbraio 1899 alla stagionatura:

Greggie	Colli	N.	90	K.	9280
Trame	»	»	—	»	—
Organzini	»	»	—	»	—
Totale		»	90	»	9280

All'assaggio:

Greggie		N. 249
Lavorate		» —
	Totale	N. 249

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Iersera un pubblico affollatissimo dalla piccionaia alla platea ha molto riso e molto applaudito.

Il Talli ha avuto, per la sua beneficiata, speciali attestazioni di simpatia, — ha, con intelligente, sobria comicità, tenuto di buon umore il pubblico per tutta la serata, — e si è mostrato pari alla sua fama di artista eccellente.

Tina di Lorenzo, che ha recitato benissimo, come al solito, nell'*Avventura di viaggio*, è stata in *Fuoco al Convento* una fanciulla deliziosa, incantevole, così che il pubblico la acclamò quattro o cinque volte al proscenio.

La di Lorenzo, che assurge sempre a grande potenza d'arte ma specie quando deve mostrarsi amorosa, in quelle parti cioè che ella non soltanto illumina con la sua intelligenza squisita, ma vivifica con l'anima sua buona, e nelle quali la passione ha manifestazioni giovanili, tenere, affettuose, gentili, è stata una adorabile ingenua, senza lezie, nè smorfie, spontanea, gaia, dolce.

Ha rivelato ancora una volta la eccezionale ricchezza della sua tempra artistica che la rende grande così nel forte dramma, come nella lieta commedia.

Andò, la Sainati, lo Zoncada cooperarono alle felici esecuzioni di iersera, che riuscirono vere miniature.

Stassera udremo la di Lorenzo, con Andò e il Talli, nella *Pamela nubile*, un gioiello goldoniano. Sarà un meritato nuovo grande successo.

Seguirà la farsa: *La consegna è di russare*.

Premiata Fabbrica Calzature di ENRICO DEL FABBRO

Sabato e domenica sera avranno luogo le prime esposizioni.

Questa mattina alle ore 2 e mezza dopo breve malattia cessava di vivere

QUARGNASSI FRANCESCO

d'anni 43

Le sorelle ed i parenti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno domani, venerdì 3 marzo, alle ore 4 pom. nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore.

Udine, 2 marzo 1899.

Telegrammi

Uno sciopero a Torino

Torino, 1. — E' scoppiato stamane uno sciopero generale del personale delle tramvie. Il personale domanda aumenti di paga, e protesta contro la applicazione delle multe.

L'Italia in China?

Londra 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pecchino 1 marzo: Il ministro italiano ha chiesto la cessione in affitto della baia San Mun al Sud di Ningpo nella provincia di Chekiang.

Senato francese

Il progetto di revisione

Parigi, 1. — Il Senato dopo viva discussione ha approvato con voti 158 contro 131 il disegno di legge che deferisce alle sezioni riunite della cassazione i processi di revisione.

Bollettino di Borsa

Udine, 2 marzo 1899

	1 marzo	2 marzo
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	103.—	103.—
» fine mese	103 10	103.10
detta 4 1/2 » ex	112 —	112.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	345.—	345.—
» Italiane ex 3 %	325.—	326.—
Fondiaria d'Italia 4 %	5 8.—	508.—
» » 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	470 —	470.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	522.	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1035.—	10?3.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1380.—	132? —
» Veneto	208.—	212.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	78?.—	7?1 —
» » Mediterranee ex	606.—	607.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.10	10?.15
Germania »	133 30	133 30
Londra	27.24	27 24
Austria-Banconote	2.25.50	225.50
Corone in oro	1.12.-	112 —
Napoleoni	21.53	21.53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.90	95.65

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapelot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapelot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, deautrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

ANEMIA

CLOROSI

e

Pallidezza

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D.r BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

A. SCIORELLI

PARIGI

L'INDELEBILE

Nero per marcare la biancheria

Si adopera con timbri o con penne comuni da scrivere.

LIRE 1,50 LA BOTTIGLIA

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni

e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte L. 1

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre- Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero vi sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16.

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti